

VIABILITÀ

Soluzione sulla carta: si può concretizzare in cinque anni di lavoro



I dati: ogni giorno, in media, da Martincelli transitano 12.500 veicoli

GRIGNO - Ogni giorno, in media, da Martincelli transitano 12.500 veicoli, sia leggeri che pesanti. In Valsugana sono attive cinque stazioni di rilevamento e più si sale verso Trento, più i dati salgono fino ai 45 mila in entrata nel capoluogo. È stato Massimo Negrioli ad illustrare i dati del traffico. Nei giorni feriali a Martincelli, nelle due direzioni di

marcia, passano 3.155 veicoli pesanti. Quelli che arrivano a Trento sono 4.100. Nei mesi scorsi a Grigno, così come a Borgo, Novaledo, Levico ed alla Mochena di Civezzano, è stata realizzata una campagna per monitorare da dove arrivano i veicoli pesanti in entrata in Valsugana. Telecamere erano presenti anche a Valstagna. Su 1.600

veicoli verso Trento, a Martincelli in una giornata media, solo un migliaio, entro le due ore successive, sono stati rilevati in entrata o in passaggio nel capoluogo. Il 60% è rappresentato da traffico pesante di attraversamento, gli altri 600 mezzi pesanti restano in Valsugana. Un terzo dei veicoli arriva da Feltre e dal bellunese, il resto da Bassano. M.D.

Strada a «2 + 2 corsie» per la Valsugana

Progetto da 100 milioni Auto in sinistra Brenta

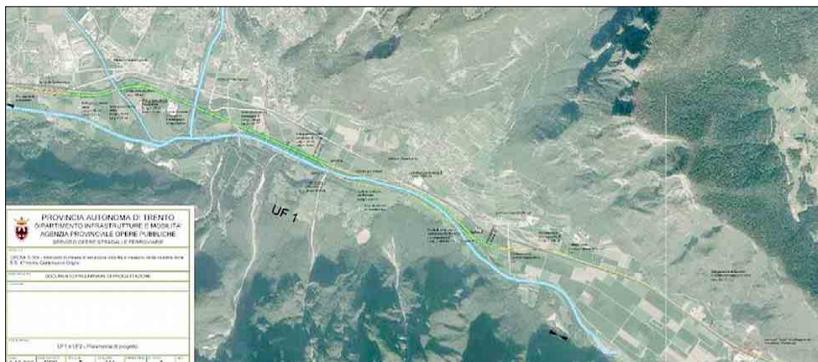
MASSIMO DALLEDONNE

GRIGNO - Era il primo confronto pubblico. Da una parte i tecnici provinciali (Massimo Negrioli e Mario Monaco), dall'altra i cittadini e gli amministratori comunali di Grigno. Non c'era il tutto esaurito, lunedì sera, nella sala della Cassa Rurale, ma la discussione sul progetto di riorganizzazione del tratto della SS47 tra Castelnuovo e Grigno non è mancata. Un percorso pubblico di concertazione, servito per conoscere nel dettaglio le due soluzioni che la

nendo conto anche delle diverse intersezioni presenti in zona e rappresentate dalla ferrovia, dal fiume Brenta, dalla pista ciclabile e dal vicino biotopo». Un progetto, quello della «2 + 2 corsie», da realizzare in due fasi distinte di lavori: un primo lotto di 69 milioni di euro (da Castelnuovo fino a Barricata di Sotto), un secondo da 26 fino a Grigno. Una strada destinata al traffico locale, quella esistente, la nuova per il traffico che dal Veneto prosegue in direzione Trento e Alta Valsugana. Il costo lievita, e non di poco, se venisse scelta la soluzione delle quattro corsie, da Castelnuovo fino a Grigno. Si sale a quasi 157 milioni di euro: 82 milioni per finanziare il primo lotto, il resto per arrivare fino a Grigno. «In questo caso, oltre alle procedure di esproprio - ha proseguito Monaco - e delle interferenze del metanodotto c'è da fare i conti anche con lo spostamento della ferrovia con la relativa bonifica del vecchio sedime. Abbiamo rispolverato un vecchio progetto elaborato ancora nel 2009. L'allargamento verrebbe effettuato a valle, nell'intero tratto compreso tra Castelnuovo e Grigno, con la necessità di mettere mano all'attuale sovrappasso di Villa Agnedo ed all'incrocio di Ospedaletto. In questo caso non ci sarebbe nessuna nuova uscita a Tollo di Grigno per chi percorre la SS47 in direzione Bassano». Una spesa di 157 milioni, di cui oltre 109 per lavori, con un consumo di suolo pari a 3,97 ettari a chilometro». Per riorganizzare la SS47, tutta a quattro corsie, da Castelnuovo a Grigno sono previsti 140 mesi di lavori, diventano 62 nel caso di scegliesse la soluzione delle 2+2 corsie. Tanti dati, messi tutti insieme per presentare due soluzioni che i tecnici hanno "soppesato" anche applicando una analisi multicriteria. Seguendo quattro criteri (ambiente e paesaggio, viabilità e traffico, fattibilità tecnica e finanziaria con impatto economico, tempi e impatto economico e sociale) ed applicando ben 19 macrocriteri hanno messo a confronto le due soluzioni. E l'ipotesi delle 2+2 corsie è quella che, applicando solo dei metodi numerici e delle semplici logiche matematiche, si è rivelata la scelta migliore. I cittadini hanno 30 giorni di tempo per presentare le loro osservazioni, solo per iscritto presso gli uffici provinciali competenti (via mail, raccomandata o a mano) o direttamente in Comune.

Soluzioni tecniche a confronto: 30 giorni di tempo per presentare osservazioni

Provincia ha messo in campo in questi mesi. Sia Monaco che Negrioli (era assente Raffaele Decol, dirigente generale delle grandi opere della Provincia) hanno sciorinato una serie di dati. L'ipotesi della nuova strada a due corsie - da realizzare ex novo per 9,7 chilometri tutta in sinistra Brenta - anche per evitare ulteriore spreco di terreno - ha sottolineato Monaco e ridurre l'impatto sulle opere di pregio - si può concretizzare in poco più di 5 anni di lavoro. Un investimento di quasi 87 milioni, una nuova strada, oltre a quella esistente, di cui 60,5 milioni per lavori, con un consumo medio di suolo pari a 2,67 ettari a chilometro. L'innesto è previsto al confine catastale tra Castelnuovo e Scurelle con il primo tratto previsto in parallelo all'attuale tracciato ferroviario. Si dovranno costruire due ponti per attraversare i torrenti Chieppena e Maso, tenendo conto anche delle criticità rappresentate dalla presenza del metanodotto Snam. «In prossimità della località Barricata di Sotto, nella zona artigianale di Ospedaletto - ha proseguito Monaco - il tracciato affiancherà la strada esistente. Abbiamo previsto una uscita per servire l'abitato di Tolle ed un sovrappasso per la frazione di Selva di Grigno te-



GRIGNO

I cittadini denunciano l'assenza di chi deve dare risposte La soluzione per la SS47 e tutti i dubbi sulla Valdastico

«Dove sono i politici provinciali?»



I tecnici che hanno illustrato i progetti. Nel corso dell'incontro pubblico si è parlato anche di un'ipotesi del pedaggio per i veicoli pesanti

GRIGNO - Chi si aspettava il tutto esaurito è rimasto deluso. Delusione espressa anche dai cittadini, a più riprese, per l'assenza dei rappresentanti politici provinciali. Parlare di nuove strade a Grigno, così come in Bassa Valsugana, significa anche toccare la sensibilità di tante famiglie. Nel tratto tra Grigno e Villa Agnedo, infatti, in questi anni tante, troppe persone hanno perso la vita. Il tema sicurezza è stato presente in ogni intervento. «Ci piacerebbe sapere se, una volta deciso per le

2+2 o le quattro corsie, si farà ancora o no la Valdastico. Voi non ce lo potete dire - hanno ribadito i cittadini rivolgendosi a Monaco e Negrioli - siete dei tecnici ma i politici si. E questa sera non si è fatto vivo nessuno». In sala, con il sindaco Fogarotto e l'intera giunta comunale, anche diversi consiglieri, ex sindaci ed assessori di Grigno come Flavio Pacher e William Morandelli con il consigliere di comunità Giuseppe Corona a ribadire con forza come qualsiasi soluzione proposta debba tenere conto, come primo obiettivo, quello della sicurezza. «Qui a Grigno abbiamo ancora il problema irrisolto dell'attraversamento di Tezze. Quello che vi chiedo - ha rimarcato la signora Liviana - è se sia ancora possibile parlare della possibilità di interrare il tratto di superstrada che ancora oggi spacca in due l'abitato. Vengono spesi così tanti soldi per nuove strade, vediamo di risolvere anche le criticità che finora nessuno ha mai voluto sistemare». A più riprese i due tecnici provinciali hanno invitato tutti a mettere nero su bianco le loro proposte. C'è chi lo farà,

altri no. «Siamo stufi di continuare a discutere di soluzioni viarie che non verranno mai realizzate. Si parla da quasi 50 anni della Pirubi - ha ricordato un anziano - e di mettere in sicurezza la SS47. Ma qui a Grigno la situazione è peggiorata di anno in anno. Io sono profondamente deluso». Si è parlato anche dell'ipotesi del pedaggio, da far pagare ai veicoli pesanti in transito sulla SS47, e della nuova Pedemontana Veneta. «In questa sala, diversi mesi fa - ha concluso il consigliere comunale Loris Licciardiello - c'era il presidente Fugati. A diversi consiglieri comunali della zona ha presentato gli stessi progetti su cui discutiamo questa sera. È stato fin troppo chiaro quando, davanti a tutti, ha fatto capire che l'ipotesi delle 2+2 corsie è quella più praticabile perché la meno costosa e la più rapida da realizzare. La scelta è già stata fatta e non da ieri». Dopo Grigno ieri è toccato a Castel Ivano. Questa sera sarà la volta di Ospedaletto. Uscendo dalla sala un anziano ci ha fermato. «Scrivo sul giornale! Tante chiacchiere, tante promesse e non farò mai niente!». M.D.